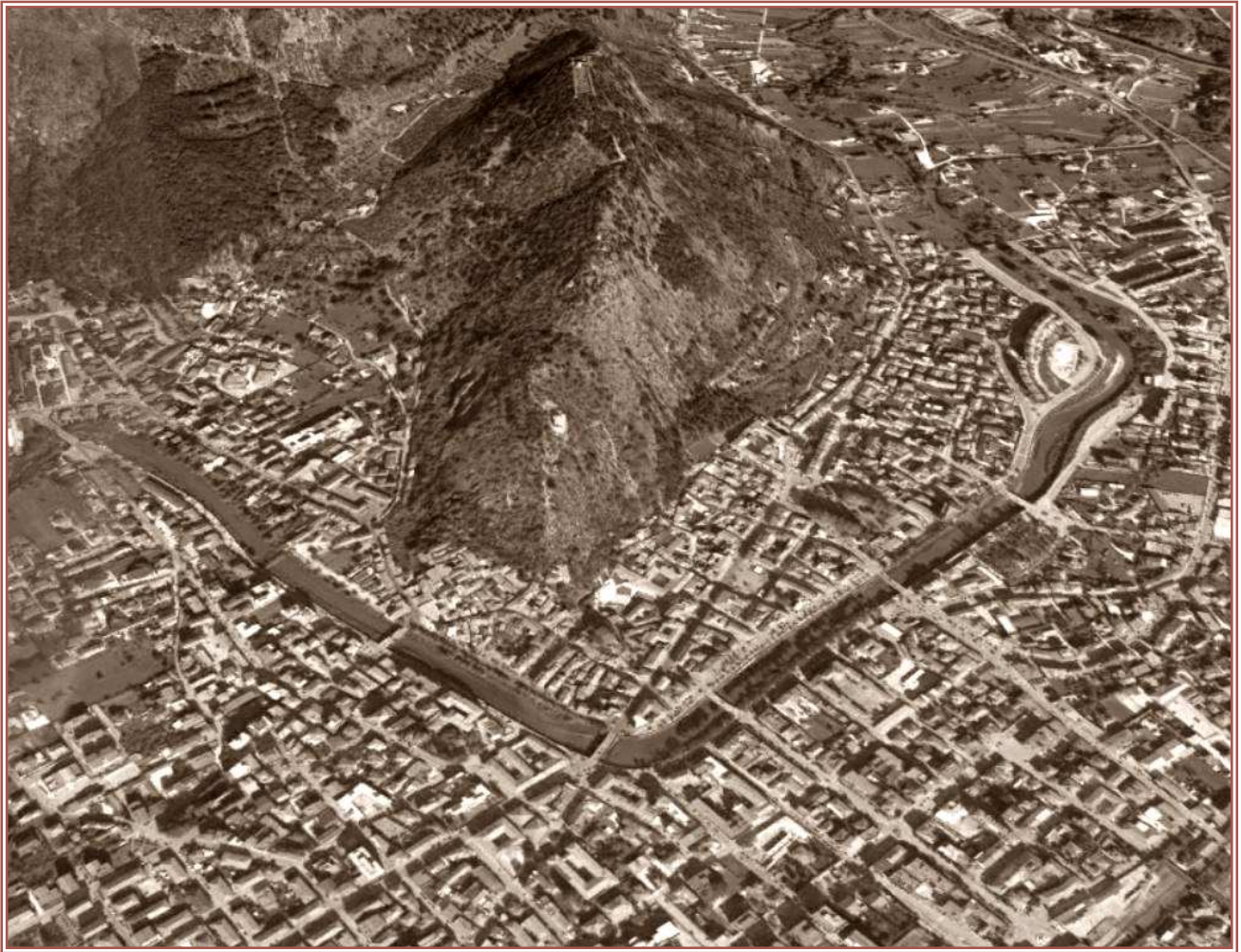




Allegato A

COMUNE DI SORA

PROVINCIA DI FROSINONE



DEHORS

REGOLAMENTO ed ABACO ESPLICATIVO

DISCIPLINA PER LA COLLOCAZIONE SU SUOLO PUBBLICO, NONCHÉ SU SUOLO PRIVATO AD USO PUBBLICO DI ELEMENTI DI ARREDO TIPO DEHORS ANNESSI A LOCALI DI PUBBLICO ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE ED ESERCIZI ARTIGIANALI DA ASPORTO

INDICE

ARTICOLO 1 - Premesse, Oggetto, Finalità	pag. 2
ARTICOLO 2 - Definizioni	pag. 2
ARTICOLO 3 - Durata del titolo autorizzativo	pag. 3
ARTICOLO 4 - Zonizzazione	pag. 4
ARTICOLO 5 - Composizione ed elementi del dehors	pag. 4
ARTICOLO 6 - Criteri generali e particolari per l'installazione del dehors Norme di carattere generale	pag. 7
ARTICOLO 7 - Linee generali, tipologie di coperture o protezioni ammesse e relativi criteri per l'inserimento ambientale	pag. 8
ARTICOLO 8 - Ubicazione	pag. 9
ARTICOLO 9 - Dimensioni	pag. 10
ARTICOLO 10 - Concessione del suolo pubblico, Nulla Osta, Modalità per la presentazione delle richieste, Comunicazione di inizio e fine Montaggio, Smontaggio per decadenza titolo	pag. 10
ARTICOLO 11 - Rinnovo	pag. 12
ARTICOLO 12 - Attività consentite ed orario di esercizio	pag. 12
ARTICOLO 13 - Responsabilità per danni	pag. 13
ARTICOLO 14 - Decoro degli elementi del dehors	pag. 13
ARTICOLO 15 - Coperture assicurative ulteriori	pag. 13
ARTICOLO 16 - Sanzioni	pag. 13
ARTICOLO 17 - Revoca e sospensione del N. O.	pag. 14
ARTICOLO 18 - Rimozione del dehors su suolo privato	pag. 15
ARTICOLO 19 - Canone per l'occupazione di suolo pubblico	pag. 15
ARTICOLO 20 - Disposizioni transitorie e finali	pag. 15
ABACO ESPLICATIVO	da pag. 16 a pag. 25

ARTICOLO 1

PREMESSE – OGGETTO - FINALITÀ

L'Amministrazione Comunale intende favorire la realizzazione di strutture, tipo **dehors**, appresso definite, annesse a pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ed esercizi artigianali da asporto, con le finalità di:

- migliorare l'offerta di servizi ai cittadini ed ai turisti;
- favorire l'aggregazione sociale di tipo culturale, ricreativa;
- potenziare la ricettività dei suddetti esercizi;

attraverso anche l'uso di spazi pubblici e/o privati d'uso pubblico, il tutto sotto l'osservanza di norme che ne garantiscono la compatibilità con i luoghi ed il decoro urbano.

Viene disciplinata l'occupazione di spazi pubblici e/o privato d'uso pubblico mediante la previsione di elementi di arredo urbano, definiti **dehors** e vengono altresì determinati i criteri per il loro inserimento fornendone le linee tipologiche architettoniche nonché le procedure per il conseguimento della specifica autorizzazione (N.O. o Concessione di cui appresso).

Non sono incluse nel presente Regolamento:

- le brevi occupazioni di suolo pubblico, ancorché con installazioni di dehors con strutture minime temporanee, di carattere occasionale (feste patronali, sagre, manifestazioni pubbliche, eventi giornalieri e simili) che restano assoggettate ad altra regolamentazione.

ARTICOLO 2

DEFINIZIONI

Il presente regolamento disciplina la collocazione su suolo pubblico, nonché su suolo privato d'uso pubblico di elementi di arredo tipo "dehors", annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande ed esercizi artigianali da asporto.

Ai fini del presente regolamento per:

- **dehors** si intende l'insieme delle strutture mobili, smontabili e facilmente rimovibili, collocate temporaneamente sullo spazio pubblico, privato ad uso pubblico e privato, al fine di costituire, delimitare ed arredare in modo funzionale ed armonico l'area, adiacente o pertinente e comunque nell'immediata prossimità dei locali di pubblico esercizio di somministrazione e/o ristorazione destinati al consumo di cibi e bevande all'aperto sullo spazio pubblico, privato e privato ad uso pubblico; tali strutture, in quanto dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee, devono essere smontabili e facilmente rimovibili e non devono prevedere alcuna infissione permanente al suolo. Laddove non altrimenti possibile, le strutture possono essere fissate al suolo mediante appositi sistemi di ancoraggio che non richiedano escavazioni o manomissioni permanenti, sia durante la posa in opera che durante la rimozione. Contestualmente alla rimozione delle strutture, l'esercente dovrà provvedere al perfetto ripristino dell'area interessata;

in via generale l'elemento di arredo **dehors**, come sopra definito, deve essere assolutamente caratterizzato da "precarietà" e facile "rimovibilità" e deve essere diretto esclusivamente a soddisfare l'esigenza temporanea legata all'attività di somministrazione di alimenti e bevande ed esercizi artigianali da asporto. Il **dehors** non può in alcun caso surrogare i requisiti strutturali obbligatori per il locale di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande ed esercizi artigianali da asporto.

Il **dehors** può essere:

aperto: quando lo spazio è occupato dagli elementi di base e da strutture fisiche laterali o frontali che determinino un ambiente circoscritto (tavoli, sedie, fioriere, pedana, frangivento);

coperto: quando è prevista una copertura di cui al seguente art. 5;

chiuso: quando lo spazio occupato è coperto e delimitato su almeno tre lati con elementi a tutta altezza tale da concretizzarsi appunto come un ambiente chiuso da *pareti e copertura*;

- **attività di ristoro all'aperto:** l'attività di somministrazione e di vendita di alimenti e bevande per il consumo sul posto che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti anche in una superficie aperta al pubblico, adiacente o pertinente e comunque nell'immediata prossimità appositamente attrezzata e gestita per la funzionalità dell'esercizio tipo bar, gelaterie, ristoranti, pizzerie, pasticcerie, birrerie e simili;
- **spazio pubblico:** si intende, oltre alle aree appartenenti al patrimonio indisponibile del Comune, anche quelle relative al Demanio dello Stato, per le cui occupazioni sarà necessariamente fornita al SUAP la Concessione Demaniale in corso di validità;
- **aree private ad uso pubblico:** quelle aperte con servitù di pubblico passaggio da parte della generalità delle persone, che devono limitarsi a garantire l'uso del bene da parte della collettività, in conformità ai dettami del pubblico interesse;
- **suolo o area privata:** ai fini del presente Regolamento, si intende uno spazio di cui l'esercente abbia la disponibilità in quanto pertinenza dell'immobile commerciale, con caratteristiche idonee alla somministrazione all'aperto di alimenti e bevande (ad es. tettoia, veranda, portico, cortile, aia, piazzale, giardino, lastrico solare, terrazza e simili); se ricadente all'interno di un edificio in condominio, ovvero, se il suolo è di proprietà condominiale, l'uso resta vincolato e subordinato alla relativa autorizzazione dell'assemblea condominiale o degli altri proprietari dello stabile;
- **somministrazione al pubblico di alimenti e bevande:** ai fini del presente regolamento, si intende una forma di commercio al dettaglio connotata dal consumo dei prodotti alimentari nei locali dell'esercizio (o in superfici aperte al pubblico a tal fine attrezzate annesse all'esercizio), anche quando effettuata con distributori automatici;
- **superficie aperta al pubblico** si intende l'area a disposizione dell'operatore, pubblica o privata, comunque pertinente al locale e destinata all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- **attrezzature di somministrazione,** si intendono tutti i mezzi e gli strumenti finalizzati a consentire il consumo di alimenti e bevande sul posto; si tratta sia degli arredi dell'esercizio, quali tavoli, panche, sedie, lo stesso banco di somministrazione, ma anche delle stoviglie non monouso che costituiscono una parte dei beni componenti l'azienda di pubblico esercizio;
- **superficie di somministrazione,** si intende l'area alla quale ha accesso il pubblico, occupata dalle attrezzature di somministrazione, con esclusione dell'area destinata ai magazzini o ai depositi, ai locali di lavorazione o agli uffici e ai servizi; il concetto è quindi analogo a quello di superficie di vendita del commercio al dettaglio;
- **concessione del suolo pubblico:** l'atto mediante il quale viene autorizzato l'uso del suolo pubblico da parte dell'istante per un preciso arco temporale massimo (240 giorni o cinque anni) e sotto determinate condizioni;
- **nulla osta:** l'atto mediante il quale viene autorizzata la realizzazione del **dehors** che implicitamente assorbe la concessione di suolo pubblico ove dovuta;
- **ufficio accettante/competente** si intende il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Sora.

ARTICOLO 3

DURATA DEL TITOLO AUTORIZZATIVO

L'installazione dei dehors, si configura in:

- A. temporanea o stagionale,** per un periodo fino a 150 (centocinquanta) giorni consecutivi a far data dalla

data del rilascio del relativo N. O., rinnovabile al massimo una volta nell'arco dell'anno solare per il periodo di 90 (novanta) giorni, tale che la durata complessiva non sia superiore a giorni 240 (duecentoquaranta);

B. continuativa o permanente, quando è per un periodo pari ad anni 1 (uno) sempre a far data dalla data del rilascio del relativo N. O., rinnovabile al massimo quattro volte per il periodo di anni 1 (uno), tale che la durata complessiva dell'occupazione non sia superiore ad anni 5 (cinque).

I termini di cui sopra comprendono anche le operazioni di montaggio e smontaggio del **dehors**.

ARTICOLO 4 ZONIZZAZIONE

Per un maggior controllo delle diverse tipologie d'intervento, il territorio comunale è stato suddiviso in due ambiti territoriali, così individuati:

Ambito 1: centro storico come delimitato dal vigente PRG;

Ambito 2: territorio comunale esterno al Centro Storico;

ARTICOLO 5 COMPOSIZIONE ED ELEMENTI DEI DEHORS

La composizione e gli elementi dei dehors sono come di seguito classificati:

A. Arredi di base

Tavoli e sedute (sedie, sgabelli, poltroncine ecc.), costituiscono gli elementi fondamentali per la progettazione dello spazio pubblico attrezzato. La selezione di tali elementi esige una particolare attenzione che, di là dell'aspetto funzionale, si concentri sul sostanziale contributo alla qualità dell'immagine complessiva dello spazio occupato, anche in termini di ordine e armonia. Gli arredi di base devono essere di espressività e decorazione contenuta e scelti con cura in modo da risultare integrati con il dehors. Pertanto, tavoli e sedute dovranno essere coordinati nei materiali, nel colore e nello stile ed avere forma semplice e lineare (vedi Allegato Tecnico).

Nell'Ambito del Centro storico, non è mai consentita la collocazione di arredi in contrasto con l'ambiente: tavoli e sedute dovranno avere la struttura in metallo verniciato (preferibilmente con colori opachi), legno, vimini; i piani dei tavolini possono essere in legno, metallo, vetro trasparente, materiale lapideo, in ogni caso di fattura sobria e semplice. In caso di impiego del legno, lo stesso deve essere tinteggiato al naturale o in colori naturali scuri.

Le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nel progetto mediante foto o estratti da catalogo.

B. Elementi di copertura

In considerazione del significativo impatto visivo degli elementi di copertura, gli stessi hanno una forte valenza dal punto di vista architettonico. In funzione delle specifiche indicazioni previste per ciascuna tipologia di copertura, si sottolineano le seguenti prescrizioni preliminari valide in ogni situazione urbana e per ogni tipologia:

- sotto i portici e nelle gallerie, sia di carattere storico che di recente realizzazione, gravati da servitù di uso pubblico, è ammessa la collocazione di soli tavolini e sedie con l'esclusione di qualunque tipo di copertura.
- coperture in tessuto: devono essere usati materiali non lucidi i cui colori, per un corretto inserimento nell'ambiente, siano in sintonia con l'assetto cromatico degli edifici adiacenti.
- gli elementi di tipo seriale (quali insegne e ombrelloni) con scritte pubblicitarie non sono ammessi.

Tipologie degli elementi di copertura consentiti:

Ombrelloni: a sostegno centrale o a sbalzo su sostegno laterale con piedistallo non infisso nella

pavimentazione e di fattura tale da garantire resistenza agli agenti atmosferici. Devono avere struttura in legno o *metallica*, munita di idonea piastra di base realizzata preferibilmente in acciaio o in materiale lapideo. Per il semplice e lineare aspetto formale e la provvisorietà della presenza, l'impiego degli ombrelloni è consentito in tutto il territorio comunale ed in ogni contesto storico-ambientale riconoscibile. In particolare, la tipologia caratterizzata da una solida struttura in legno naturale con telo in doppio cotone impermeabilizzato è richiesta nel centro storico ed in tutti gli ambiti di pregio architettonico e/o monumentale.

Tende retrattili tenda a sbraccio a falda tesa in tessuto con ancoraggio alla muratura, costituita da uno o più teli retraibili, semplicemente agganciati al paramento murario, privi di punti d'appoggio al suolo con altezza minima dal suolo pari a ml 2,40; la sporgenza massima della tenda rispetto alla facciata dovrà essere contenuta in ml 2,50 misurati dalla sua proiezione al suolo.

Tenda autoportante a falda tesa in tessuto con ancoraggio alla muratura e montanti d'appoggio al suolo con altezza min. dal suolo ml 2,40, costituita da una o più tende a falda inclinata scorrevoli entro guide fisse agganciate al paramento murario ed appoggiate a montanti perimetrali non ancorati al suolo.

Tenda stabile, tensostruttura e pergotenda (tipo pergola o gazebo): coperture retrattili o stabili in tessuto o materiale plastico sempre facilmente rimovibile;

di modeste dimensioni, intelaiate autoportanti (con telaio di supporto costituito da montanti in legno o in metallo di ridotte dimensioni), in aderenza alla muratura dell'edificio dell'esercizio, o isolate in prossimità della stessa;

la copertura potrà essere piana o inclinata (a una falda o due falde), a vela, a padiglione, a cappottina ecc.

In spazi privati ad uso pubblico il fissaggio a terra delle strutture che hanno funzione di sostegno è consentito previo picchettamento;

per tutte le altre pavimentazioni sono da prevedersi piastre a terra opportunamente dimensionate e zavorrate. L'appoggio e il fissaggio a terra possono essere realizzati anche tramite pedana in acciaio e piano di calpestio in legno. Le strutture di altezza massima non superiore a ml. 3,20, possono essere aperte, parzialmente chiuse (con chiusure laterali) o completamente chiuse.

Tensostruttura e copertura stabile rigida (tipo veranda o tettoia) in vetro di sicurezza, lamiera di corten trattato, rame o plexiglas, senza pannello di coibentazione, preferibilmente ad unica falda inclinata con altezza in gronda fino a ml. 2,40 e altezza in colmo fino a ml. 3,20. Le strutture di sostegno della copertura sono ancorate al suolo con piastre a terra opportunamente dimensionate e zavorrate in maniera stabile oppure fissate alla pedana in acciaio e piano di calpestio in legno ma sempre di semplice e facile smontaggio e/o rimozione.

C. Elementi sollevanti (pedane):

È ammessa l'utilizzazione della pedana per necessità funzionali, ossia qualora sia necessario procedere alla eliminazione di dislivelli per il superamento di eventuali gradini e/o in presenza di piani inclinati o discontinui e non livellati. È comunque vietata la copertura di chiusini, botole e griglie di aerazione con elementi non immediatamente rimovibili e che non consentano il regolare deflusso delle acque e la necessaria aerazione.

Le pedane devono essere facilmente amovibile e solo poggiate al suolo senza infissione.

All'interno del centro storico la pavimentazione delle pedane deve essere realizzata in legno, preferibilmente con toghe di ampiezza pari a cm. 10/15, disposte a "correre" ed opportunamente verniciate con tonalità scure (tipo noce o palissandro) e trattate in modo da essere antiscivolo; sono esclusi piani di calpestio con prodotti in legno tipo "OSB", "truciolato" o "multistrato" o "fòrmica".

D. Elementi di delimitazione perimetrali (recinzioni, paraventi, vasi/fioriere e delimitazioni laterali verticali):

Si intende per elemento di delimitazione qualsiasi manufatto messo in opera per individuare gli spazi in concessione rispetto al restante suolo pubblico. Salvo diverse indicazioni determinate da esigenze di

inserimento ambientale, l'area occupata deve risultare opportunamente circoscritta. Nei siti caratterizzati da forte valenza storica, monumentale o ambientale, la delimitazione perimetrale non deve pregiudicare la visione prospettica e la percezione visiva dei luoghi circostanti.

In caso di *dehors* senza pedana gli elementi di delimitazione devono auto portarsi e non devono in nessun caso essere ancorati al suolo pubblico. In presenza di pedana i sistemi di delimitazione devono garantire anche la protezione del salto di quota tra il calpestio della stessa pedana e l'area circostante.

Tipologie degli elementi di delimitazione perimetrali consentiti: ringhiere, vasi/fioriere, paraventi, chiusure laterali.

- le delimitazioni a ringhiera, autoportanti o ancorate alla pedana, sono costituite da telai filiformi in acciaio verniciato, ovvero in legno naturale smaltato o decappato in tonalità scure;
- i paraventi (o paratie frangivento) devono avere le seguenti caratteristiche: altezza non superiore a ml. 1,50; nella parte bassa devono essere realizzati preferibilmente in lamiera d'acciaio liscia (h. max ml 0,90), per la parte restante in vetro temperato trasparente o plexiglass; è data facoltà di realizzare i paraventi con un unico materiale (lamiera d'acciaio, vetro, plexiglass); all'interno del centro storico la parte in lamiera, deve essere verniciata con colori scuri; è comunque auspicabile l'impiego di acciaio corten;
- i vasi e le fioriere sono realizzabili in materiale ligneo, in alternativa in coccio o materiale metallico (acciaio, ottone ecc.); sono vietate le fioriere in cemento fatti salvi per elementi di particolare pregio;
- le chiusure laterali dei **dehors** devono essere realizzate esclusivamente con teli verticali in tessuto o in pvc cristall trasparente, con pannelli di tamponamento laterali trasparenti autoportanti scorrevoli o a libro in vetro di sicurezza o plexiglas, di altezza massima non superiore a ml. 2,70; all'interno del centro storico le delimitazioni laterali che, con la copertura, concretizzano un ambiente chiuso o parzialmente chiuso dovranno essere realizzate in tessuto, tessuto impermeabile o in materiale plastico trasparente non rigido (tipo film in polietilene); è consentito utilizzare delimitazioni laterali parte in metallo e parte in tessuto o materiale plastico purché la parte rigida (in metallo) non abbia un'altezza da terra superiore a mt. 1,20.

E. Elementi accessori (elementi illuminanti, stufe di irraggiamento, ventilatori, cestini per la raccolta rifiuti).

L'impianto di illuminazione è consentito a condizione che le emissioni luminose non arrechino nocimento al traffico veicolare e siano conformi al Codice della Strada. Esso dovrà essere realizzato in conformità alle norme CEI vigenti e al DPR 547/55 nonché essere conforme al D.M. 37/2008.

Gli irradiator di calore sono consentiti a condizione che siano dotati di idoneo dispositivo antiribaltamento e omologati secondo le norme CEI. Tali impianti devono comunque essere collocati in spazi ben areati e comunque, non dovranno creare intralcio e/o pericolo per gli utenti. Tutti gli elementi di arredo al contorno degli irradiator di calore devono essere costituiti di materiali di classe di reazione al fuoco non inferiore a 2 (DM 26/6/84).

È vietato tenere anche temporaneamente bombole di gas in deposito presso locali dell'esercizio commerciale se non autorizzati, a tale scopo dai V.V. F.

Gli eventuali sistemi di riscaldamento per esterno devono prevedere la massima sicurezza e bassi consumi energetici mediante sistemi di ultima generazione ad alto rendimento.

ARTICOLO 6

CRITERI GENERALI E PARTICOLARI PER L'INSTALLAZIONE DEL DEHORS

NORME DI CARATTERE GENERALE

Il titolare dell'esercizio che intende collocare un **dehors**, deve conseguire il nulla osta preventivo di cui al presente regolamento e la relativa annessa concessione di occupazione del suolo pubblico o ad uso pubblico, ove necessaria.

In presenza di vincoli di tutela, particolarmente quelli previsti dal D. lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), il richiedente deve ottenere le preventive necessarie autorizzazioni stabilite dalle vigenti disposizioni di legge.

Il **dehors** deve essere, in linea generale, installato in prossimità dell'esercizio di cui ne costituisce pertinenza temporale ed è limitato alla proiezione della mura perimetrali che delimitano i locali dell'attività afferente, salva l'acquisizione del proprietario/i o titolare/i dei locali attigui interessati dalla proiezione suddetta.

L'occupazione è costituita dal limite dell'area occupata dagli elementi costituenti il dehors che deve sovrapporsi, ovvero coincidere, con l'area concessa.

Nella installazione dei dehors andranno osservati i seguenti criteri:

- dovranno essere rispettate le specifiche norme del Codice della Strada e del relativo Regolamento di attuazione;
- non è consentito installare **dehors**, o parti di esso, su aree soggette a divieto di sosta, a meno che non vengano rimossi i presupposti che hanno determinato lo stesso divieto;
- l'area del **dehors** non deve interferire con le fermate dei mezzi pubblici o con i relativi spazi di manovra;
- dovrà essere lasciato uno spazio per i flussi pedonali; su marciapiedi di larghezza inferiore a m. 2,00, ove le condizioni lo permettano, il **dehors** può essere collocato sulla sede stradale lasciando libera la sede del marciapiede ma senza compromettere il flusso stradale e le condizioni di sicurezza dovute;
- è consentita la realizzazione di dehors che impegnino sia la sede stradale sia parte del marciapiede ma solo a condizione che sia lasciato libero una parte dello stesso marciapiede di larghezza non inferiore a metri 1,50 e sempre nel rispetto del Codice della Strada;
- è consentita l'installazione di **dehors temporanei** che occupano la carreggiata stradale qualora la stessa risulti inserita in aree con limitazione/divieto del traffico, nei giorni e negli orari in cui vige tale limitazione.
- non è consentito installare **dehors** o parti di esso se per raggiungerli, dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi, è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli, ad eccezione di strade con limiti di velocità ridotta.

Salvo impossibilità tecniche, da valutarsi a cura della competente struttura comunale, comprovate e sottoscritte nella relazione redatta dal tecnico abilitato, il **dehors** deve essere realizzato in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e deve risultare accessibile ai soggetti diversamente abili.

Tutti gli elementi che costituiscono il **dehors**, in quanto smontabili o facilmente rimovibili, non devono prevedere alcuna infissione al suolo con perforazioni, opere murarie o cementizie, ma solo ancoraggi mediante zavorrature o sistemi alternativi tecnologicamente idonei.

I **dehors** devono essere staticamente idonei, dimensionati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici. In particolare, per quelli di tipo chiuso, è necessario ottemperare agli eventuali adempimenti di legge in materia di costruzioni in zona sismica e sicurezza strutturale.

Nel posizionamento dei **dehors** bisogna tener conto dei servizi urbani evitando, per quanto possibile, ogni interferenza per agevolare l'ispezione/interventi sui medesimi servizi qualora richiesta/i. Sarà cura del titolare

dell'esercizio, nel caso vi siano interferenze, assicurare ogni intervento da parte dell'Ente o dei gestori dei servizi pubblici senza alcun onere a carico di questi ultimi, assicurando anche lo smontaggio temporaneo del manufatto.

Ove sussistano le condizioni, è possibile installare **dehors** per limitati periodi della giornata prevedendo arredi e strutture idonee al montaggio e smontaggio celere; nell'istanza dovranno essere illustrate le suddette condizioni e l'orario di occupazione.

I **dehors** vanno preferibilmente ornati con fiori freschi e/o piante ornamentali che non creino ostacolo al passaggio e al traffico veicolare.

ARTICOLO 7 LINEE GENERALI

TIPOLOGIE DI COPERTURE O PROTEZIONI AMMESSE E RELATIVI CRITERI PER L'INSERIMENTO AMBIENTALE

Per le tende a muro, consentite solo all'esterno del centro storico, sono consentiti sbalzi non superiori a m. 2,50, fatte salve possibili deroghe compatibili con il contesto. Quanto alla tipologia strutturale questa sarà costituita da materiali leggeri tipo alluminio o leghe ma opportunamente verniciato in armonia con il contesto urbano dei luoghi (è sempre vietato il ricorso all'alluminio anodizzato).

È ribadito che i **dehors** devono essere adeguati al contesto urbano, evitando manufatti, suppellettili di scarso pregio e di finiture non adeguate e con colori di tonalità in contrasto con il contesto ambientale e naturale.

All'interno del Centro Storico ed in tutti gli ambiti a valenza monumentale sono esclusi gazebo realizzati con strutture portanti in alluminio anodizzato o in materiale plastico ordinario; le strutture metalliche dovranno essere opportunamente verniciate e/o trattate in superficie con tecniche e/o colorazioni in armonia con il contesto dei luoghi ossia con toni grigio scuri o neri e, ove compatibile in legno naturale, salvo diversa specifica prescrizione all'atto del rilascio del N. O.

È fatto divieto di utilizzare elementi di arredo che possono risultare dissonanti con il contesto urbano di riferimento; in particolare, nel centro storico è tassativamente vietato l'utilizzo di tavoli, sedute, ombrelloni e fioriere di scarso pregio e di uso corrente realizzati ad esempio in resine monoblocco o in legno grezzo non trattato o realizzati con materiali di riciclo trasformati ad hoc.

In tutti gli ambiti urbani dovrà prestarsi la massima attenzione alla tipologia degli elementi da utilizzare garantendo la visibilità di quinte e facciate monumentali come ad esempio chiese, edicole, statue, scorsi panoramici e qualsiasi altro contesto meritevole delle più ampie forme di salvaguardia.

Nella realizzazione dei **dehors** sono vietati sistemi costruttivi capaci di generare soluzioni ridondanti del tipo: copertura/chiusure verticali "multistrato a pacchetto", come anche strutture verticali/orizzontali di sezione impattante. A tal ultimo riguardo si orienta la scelta del modello statico del **dehors** verso soluzioni puntiformi con più elementi che assicurano l'esiguità delle relative sezioni previste, ovvero ulteriori soluzioni rispettose dell'orientamento dettato.

Gli ombrelloni, così come le chiusure perimetrali di **dehors**, le tende o altri sistemi, non devono recare forme e scritte pubblicitarie.

Nel centro storico i colori degli ombrelloni e delle tende devono essere della tonalità del beige e dell'avorio, in armonia con il contesto interessato.

Sempre nel centro storico è vietato l'impiego di ombrelloni di scarso pregio ovvero con sostegni e stecche in alluminio o plastica.

Infine in caso di particolari esigenze, finalizzate al miglior inserimento possibile del **dehors** nel contesto storico architettonico e ambientale, possono essere ammesse deroghe alle caratteristiche di cui al presente regolamento da valutare preventivamente nell'ambito della richiesta di nulla osta a cura dell'istante e

sottoposte al vaglio dell'Ente.

Il SUAP potrà avvalersi della consulenza dei settori specifici dell'Ente per le valutazioni delle istanze afferenti a particolari condizioni che non siano esplicitamente disciplinate dal presente regolamento. In tutti i casi, lo stesso SUAP si avvarrà del Comando di Polizia Locale cui sarà richiesto specifico parere di competenza in merito alla rispondenza del **dehors** alle vigenti disposizioni di legge e regolamenti in materia di circolazione e sicurezza stradale ivi compresi i casi in cui il **dehors** interessi siti privati interferenti con spazi pubblici.

ARTICOLO 8 UBICAZIONE

Non è consentito installare **dehors**, o parti di essi, se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi è necessario l'attraversamento di strade soggette al transito dei veicoli, salvo i casi di strade classificate come di viabilità marginale di servizio o locali ai sensi del Codice della Strada, ovvero i casi in cui la strada si trovi in un'area pedonalizzata e che il traffico sia interdetto nelle ore in cui si esercita l'attività.

L'area occupata dal dehors non deve interferire con reti tecniche o elementi di servizio (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, ecc.), in modo tale da limitarne il funzionamento, l'utilizzo o la manutenzione.

Le strutture e i manufatti dei **dehors** devono essere collocati e realizzati tali da resistere alle azioni degli agenti atmosferici; qualunque danno o incidente a persone o cose sarà a totale carico dell'intestatario dell'autorizzazione, restando il Comune di Sora esonerato da ogni responsabilità sia civile che penale.

Su suolo pubblico o su aree gravate da servitù di pubblico passaggio non è consentito installare **dehors** ubicati a distanza superiore di metri 20,00 dall'esercizio commerciale.

Il dehors non potrà essere posizionato su sede stradale assoggettata a divieto di sosta e/o di fermata, nelle aree di sosta riservate ai veicoli per il carico e per lo scarico delle merci ed ai veicoli a servizio delle persone invalide.

È ammessa l'occupazione dei marciapiedi, purché sia lasciato libero per i flussi pedonali uno spazio non inferiore a ml. 1,50;

in caso sussistano particolari esigenze o caratteristiche geometriche della strada o del marciapiede è possibile lasciare uno spazio ridotto, purché non inferiore a ml. 1,20, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 20 del C. d. S. (D. Lgs. n.285/92);

I **dehors** potranno essere aderenti o adiacenti all'immobile sede dell'esercizio pubblico .

È consentita l'installazione dei **dehors** in aree pedonali, anche in attacco alle pareti esterne del locale, purché sul contrapposto lato libero del dehors sia garantito un passaggio pedonale di larghezza non inferiore a ml. 1,50.

Sulle strade aperte al traffico veicolare dovrà essere mantenuta una porzione di carreggiata libera, di larghezza non inferiore a m. 3,0.

Sulle strade interdette al traffico veicolare, ove non fosse possibile lasciare libera una corsia di metri 3,0, è consentito localizzare solo **dehors aperti** costituiti da tavoli, sedie e ombrelloni, che possano essere facilmente e rapidamente rimossi in caso di transito di veicoli di servizio; in ogni caso deve sempre essere lasciata libera una parte della carreggiata di larghezza non inferiore a metri 1,50.

Qualora il fronte del pubblico esercizio abbia una lunghezza limitata, la collocazione del **dehors** può essere prolungata negli spazi fronteggianti gli esercizi adiacenti o accessi di altre proprietà, previa acquisizione del nulla osta dei titolari/proprietari dei medesimi esercizi o immobili.

I **dehors** sono ammissibili anche in prossimità ad altri, purché a distanza da questi non inferiore a ml. 2,00 ed in posizione tale da non limitarne la funzionalità; è consentita una distanza inferiore (o l'aderenza) a

condizione che la stessa distanza sia formalmente concordata con l'esercente del **dehors** confinante.

I **dehors** autorizzati dovranno essere rimossi, a cura e spese del titolare dell'esercizio pubblico, per motivi di interesse pubblico ivi comprese eventuali manifestazioni o attività patrocinate o organizzate dal Comune di Sora.

Gli elementi costituenti il **dehors** non dovranno interferire in alcun modo con le parti aggettanti dell'edificio (cornicioni, balconi, terrazze, ecc.) o con la chioma degli alberi; gli elementi del **dehors** dovranno distanziarsi di almeno ml. 0,50 dal tronco degli stessi.

ARTICOLO 9

DIMENSIONI

In via ordinaria, la superficie massima consentita del **dehors** è pari al doppio della superficie di vendita dei locali dell'attività afferente.

Il **dehors** coperto non deve eccedere la superficie fissata in mq. 50,00 (cinquanta);

tale superficie può essere incrementata fino ad un massimo di mq. 70,00 solo allorquando la superficie dei locali di vendita dell'attività afferente sia maggiore di mq. 60,00.

Fermi restando i suddetti limiti è consentito autorizzare **dehors** solo parzialmente coperti.

In tutti i casi, la somma delle superfici (cioè la superficie di vendita interna sommata alla superficie del **dehors**) non potrà essere superiore a mq. 250,00.

Le soluzioni con superfici maggiori delle di quelle stabilite ai commi precedenti saranno sottoposte alla preventiva approvazione della Giunta Comunale sulla base di una apposita valutazione a cura del SUAP.

Come anticipato al precedente articolo 8, la lunghezza massima dello spazio occupato dal **dehors**, misurata parallelamente all'edificio o al ciglio stradale, non può superare il fronte dell'esercizio; eventuali spazi limitrofi potranno essere concessi a condizione che vi sia l'assenso scritto dei proprietari degli immobili/locali prospettanti il dehors.

L'occupazione concessa dovrà essere materializzata a terra mediante capisaldi individuativi come da indicazioni dell'Amministrazione Comunale.

ARTICOLO 10

CONCESSIONE DEL SUOLO PUBBLICO - NULLA OSTA - MODALITÀ PER LE PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE - COMUNICAZIONE DI INIZIO E FINE MONTAGGIO - SMONTAGGIO PER DECADENZA TITOLO

Il titolare dell'attività e/o dell'esercizio che intenda collocare un **dehors** deve ottenere il preventivo nulla osta da parte dell'Ente. Al fine dell'ottenimento del nulla osta lo stesso titolare, secondo le modalità telematiche previste dalle vigenti disposizioni di legge, deve presentare apposita richiesta in bollo al SUAP corredata da:

- a) esaustiva relazione tecnica descrittiva dell'intervento ad illustrazione delle caratteristiche tipologiche, ubicative, costruttive e dimensionali del **dehors** (zona di PRG, vincoli di qualsiasi natura, materiali impiegati, dimensioni, modalità di ancoraggio a suolo, presenza di ambiti a valenza monumentale, ecc.); nella relazione dovranno essere compiutamente esplicitate le condizioni di conformità del dehors al presente regolamento ed al vigente Codice della Strada nonché l'eventuale regime di tutela ambientale e paesaggistica gravante sul sito e la conformità al D. L.vo 42/2004 ed al P.T.P.R. del Lazio, ovvero dovrà essere dichiarato l'obbligo o meno di acquisire l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del citato D. L.vo e del DPR 31/2017. La relazione sarà accompagnata anche da stralci catastali, del P.R.G., e quant'altro necessario alla chiara individuazione ed illustrazione del sito; la stessa relazione dovrà fornire esaustive indicazioni su tutti gli elementi significativi di arredo (tavoli, sedie e, se previsti, pedane, delimitazioni, coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, cestini per rifiuti), anche attraverso

riproduzioni fotografiche, copie di estratti da catalogo, campionature reali;

- b) elaborati grafici, scala 1/100, nei quali siano opportunamente evidenziati lo stato di fatto dell'area interessata (rilievo dello stato dei luoghi), l'eventuale segnaletica stradale, ovvero la presenza di aree di parcheggio e fermate dei mezzi pubblici e/o di passaggi pedonali e/o di chiusini per sottoservizi, il tutto corredato da esaustiva documentazione fotografica. Devono, inoltre, essere presentati elaborati in scala 1:50 nei quali siano indicate le caratteristiche della struttura, con piante, prospetti e sezioni quotati dell'installazione (situazione estiva ed invernale, ove siano previste soluzioni diverse) con la distribuzione degli arredi e con i necessari riferimenti al contesto edificato adiacente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici.

Tutti gli elaborati di cui ai precedenti punti a) e b) devono essere redatti da tecnico abilitato alla professione.

- c) foto-inserimenti nel contesto nel caso di **dehors** coperto ovvero in tutti i casi in cui l'amministrazione ritenga opportuno acquisire detta documentazione;
- d) campione del tessuto nel caso di **dehors** coperto;
- e) nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare qualora la struttura venga posta a contatto di un edificio o su area privata; nel caso l'occupazione si estenda anche in aree limitrofe rispetto alla proiezione del pubblico esercizio richiedente, occorre il nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio), del proprietario dell'unità immobiliare e dell'esercente del negozio adiacente. Qualora il **dehors** interessi aree antistanti negozi e aree in corrispondenza di finestre o altri punti luce, aree poste davanti ad ingressi condominiali, aree private soggette a servitù di pubblico passaggio, deve essere prodotto l'assenso scritto dei proprietari e/o degli esercenti e/o dell'amministrazione dello stabile, secondo i soggetti interessati;
- f) autorizzazione, ove dovute ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, degli Enti/Autorità/Agenzie/ecc. preposti alla tutela di eventuali vincoli cui è assoggettata l'area di installazione;
- g) idoneità strutturale o omologazione o autorizzazione ai fini antisismici in base alle specifiche disposizioni di legge.

Il SUAP, procederà ad acquisire il parere del Corpo di Polizia Locale ed un eventuale parere da parte di altri uffici dell'Ente ove si rendesse necessario valutare particolari condizioni non disciplinate dal presente Regolamento;

con l'istruttoria di rito il SUAP verificherà che l'installazione del **dehors** non contrasti con eventuali manifestazioni, eventi e/o attività già autorizzate e/o programmate;

in caso di esito positivo dell'istruttoria ed acquisiti gli ulteriori atti autorizzativi (*ove previsti per legge*) prima del rilascio del N. O., il SUAP provvederà a richiedere l'ulteriore seguente documentazione:

polizze di cui al presente regolamento consistenti in:

- h) polizza fideiussoria per eventuale mancata rimessa in pristino (solo per "**dehors**" di tipo permanente o dotato di pedana),
- i) polizza R.C.T.
a tal riguardo il titolare del N. O. assume ogni responsabilità civile e penale che discenda ai sensi di legge dall'espletamento dell'attività nell'ambito del **dehors**; l'Amministrazione Comunale resta pertanto esonerata da ogni responsabilità per danni a cose, per infortuni a persone, e quant'altro derivante dalla suddetta attività;
- j) ricevuta di pagamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- k) ogni ulteriore atto ritenuto necessario e/o propedeutico.

In tutti i casi ove ricorrano le condizioni ed i presupposti stabiliti dal D.P.R. 380/2001, con specifico riferimento ai **dehors chiusi** ed ai **dehors coperti**, il SUAP., concluso favorevolmente l'endoprocedimento,

rilascerà l'**autorizzazione unica** che assorbirà di fatto la concessione del suolo, il N. O. ed il titolo edilizio ad eseguire i lavori di installazione del **dehors**, costituendo *a tutti gli effetti* l'unico provvedimento abilitativo alla *realizzazione* dell'intervento.

I termini per la conclusione del procedimento di rilascio del N. O. o dell'Autorizzazione Unica sono quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

La concessione per l'occupazione di suolo con **dehors** stagionale è rilasciata per un periodo non superiore a 150 (centocinquanta) giorni; è consentito il rinnovo una sola volta per un periodo non superiore a 90 (novanta) giorni; pertanto la durata complessiva dell'occupazione non potrà eccedere giorni 240 (duecentoquaranta).

La concessione per l'occupazione di suolo con **dehors** a carattere permanente, è rilasciata per un periodo di anni 1 (uno); è consentito il rinnovo per un periodo non superiore ad anni 1 (uno) ed al massimo per quattro volte; pertanto la durata complessiva dell'occupazione non potrà essere eccedere anni 5 (cinque).

Allo scadere dei suddetti termini (giorni 240 per i **dehors** stagionali ed anni 5 per i **dehors** permanenti) il titolare dell'esercizio dovrà presentare all'Ente una nuova istanza corredata di tutta la documentazione di cui al presente regolamento.

Il N.O. è rilasciato a titolo personale e non ne è consentita la cessione; va conservato nei luoghi di esercizio ed esibito a richiesta del personale addetto al controllo ed alla vigilanza.

L'inizio dei lavori per la realizzazione del **dehors** va comunicato al SUAP con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo;

la comunicazione di ultimazione dei lavori, sempre da inviare al SUAP, dovrà essere accompagnata da una documentazione fotografica dello stato post operam, da una certificazione a firma di tecnico abilitato che ne attesti la corretta esecuzione in conformità al progetto depositato e dalle certificazioni di conformità degli impianti (ove previste per legge) redatte da soggetti installatori abilitati.

Alla scadenza del N. O. il titolare dovrà provvedere a proprie cure e spese allo smontaggio ed alla rimozione di tutti gli elementi costituenti il **dehors**, ripristinando lo stato dei luoghi.

Eventuali danni arrecati a manufatti e/o strutture di proprietà pubblica o privata causati dall'installazione del **dehors** o dal relativo smontaggio saranno imputati al titolare del N. O.

ARTICOLO 11 RINNOVO

Il titolare, 15 (quindici) giorni prima dello scadere del N. O., secondo le modalità di cui al precedente art. 10, dovrà presentare al SUAP la richiesta di rinnovo corredata da una certificazione/relazione a cura di un tecnico abilitato attestante che non è variato il contesto interessato, non sono mutati i presupposti che hanno consentito il rilascio del N. O., l'idoneità delle strutture e degli elementi costituenti il **dehors** nonché lo stato generale degli arredi.

Per i soli **dehors** permanenti è richiesta anche una esaustiva documentazione fotografica atta a dimostrarne il perfetto stato manutentivo.

Il SUAP procederà all'istruttoria dell'istanza e, in caso favorevole, rilascerà l'atto autorizzativo di rinnovo previa acquisizione di nuove polizze se dovute nonché la ricevuta di pagamento per l'occupazione dello spazio.

È comunque facoltà dell'Amministrazione non concedere il rinnovo o limitarlo temporalmente qualora questo rappresenti ostacolo al perseguimento degli obiettivi di pubblico interesse.

ARTICOLO 12 ATTIVITÀ CONSENTITE ED ORARIO DI ESERCIZIO

L'area all'aperto sottesa dal **dehors** può essere utilizzata nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, edilizie,

urbanistiche, nonché di quelle relative all'occupazione del suolo pubblico sotto il rispetto della normativa in materia di orari e di inquinamento acustico.

Nei **dehors** non possono essere installati banchi ed attrezzature per lo svolgimento dell'attività.

Eventuali intrattenimenti o spettacoli di qualsiasi genere da realizzarsi nei **dehors** devono essere preventivamente autorizzati dalla competente struttura comunale. È altresì vietata qualsiasi altra attività in contrasto con le vigenti disposizioni di legge e regolamentari o che arrechi turbativa alla civile convivenza ed alla quiete pubblica e privata.

Fatte salve particolari e specifiche condizioni che saranno valutate dai competenti uffici dell'Ente, l'orario di esercizio del **dehors** è strettamente correlato a quello dell'attività afferente; è fatto quindi divieto di utilizzare il dehors nei giorni e negli orari di chiusura dell'attività afferente;

il titolare del N. O. dovrà provvedere affinché non si faccia un uso improprio del **dehors** ovvero sia utilizzato al di fuori degli orari di apertura dell'attività.

Il mancato rispetto di quanto al presente articolo è causa di revoca del N. O.

ARTICOLO 13

RESPONSABILITÀ PER DANNI

Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, a terzi in genere, al suolo pubblico o a proprietà pubbliche e private, dagli elementi esposti, deve essere risarcito dagli esercenti, ovvero escussa la polizza specifica di cui appresso. Per danni arrecati alla proprietà pubblica, i competenti uffici dell'Ente provvederanno a calcolare il valore del danno subito ed a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.

ARTICOLO 14

DECORO DEGLI ELEMENTI DEL DEHORS

Tutte le componenti dei **dehors** devono essere mantenute sempre in ordine, pulite, efficienti e funzionali.

Il titolare del N. O. è tenuto a garantire le condizioni di decoro dal punto di vista igienico e di sicurezza dello spazio concesso.

ARTICOLO 15

COPERTURE ASSICURATIVE ULTERIORI

Il rilascio del N. O., nel caso di installazione di **dehors** coperto o comunque dotato di pedana, comporta la stipula di apposita polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a favore del Comune finalizzata alla rimessa in pristino dell'area in via sostitutiva del soggetto inadempiente o comunque per le mancate attuazioni di cui alle prescrizioni del N. O.

L'importo della fideiussione, che avrà durata pari al N.O. e con l'impegno del fideiussore al rinnovo, sarà stabilito a giudizio insindacabile dall'Amministrazione all'atto del rilascio del N.O. tenuto conto della tipologia del **dehors**, del sito, e di ogni altro aspetto ritenuto opportuno.

Per qualsiasi tipologia di **dehors** bisognerà depositare una polizza R.C.T. di importo adeguato.

ARTICOLO 16

SANZIONI

A seguito di accertamento dell'insussistenza delle condizioni che hanno consentito il rilascio del N. O., ovvero in caso di difformità del **dehors** con il presente Regolamento nonché con le ulteriori disposizioni di legge e regolamentari, il SUAP invierà al titolare una specifica diffida per regolarizzare il **dehors** indicando

il termine entro il quale ottemperare.

Nel caso in cui il trasgressore non provveda, il dirigente competente emanerà apposita ordinanza intimando la rimozione delle strutture abusivamente installate entro 5 giorni consecutivi dal ricevimento dell'atto medesimo. Qualora il titolare non provveda nei termini fissati al ripristino dello stato dei luoghi, le strutture saranno rimosse d'ufficio, a cura del servizio competente dell'Ente, con spese a carico del titolare dell'attività, anche a mezzo escussione della polizza. L'omessa rimozione nel tempo previsto sarà anche causa ostativa al rilascio di una nuova concessione per l'anno successivo. Il materiale rimosso verrà conservato dall'Amministrazione comunale, con addebito delle spese sostenute anche per la custodia. Detto materiale sarà tenuto a disposizione per 60 giorni; scaduto tale termine si provvederà ad emettere provvedimento di confisca. Nessun indennizzo è dovuto per il deterioramento delle attrezzature eventualmente verificatosi nelle operazioni di smontaggio, trasporto o per qualsiasi altra causa di forza maggiore. Delle relative operazioni si dovrà dare atto in apposito verbale di rimozione redatto dal personale incaricato al controllo ed alla vigilanza.

Fermo restando ogni altro provvedimento sanzioni previste per l'occupazione abusiva del suolo pubblico o in difformità dal relativo regolamento, nonché quelle derivanti dalla violazione di specifiche normative di settore, la violazione alle norme del presente Regolamento comporta la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dalle leggi e dai regolamenti comunali vigenti.

In casi di urgenza, ovvero in tutti i casi in cui si riscontrino condizioni tali da compromettere la pubblica e privata incolumità, il competente Dirigente procederà a termini e modalità di legge per garantire la rimozione immediata del **dehors**.

Resta comunque salva e riservata ogni altra ragione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge, ovvero all'escussione della sola polizza specifica di cui al precedente art. 13.

ARTICOLO 17

REVOCA E SOSPENSIONE DEL N. O.

Il N.O. è revocato o sospeso temporaneamente qualora si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- al **dehors** autorizzato siano state apportate modifiche rilevanti o non rispetto al progetto approvato;
- gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
- al venir meno delle normali condizioni di decoro, delle condizioni igienico-sanitarie e della sicurezza;
- nei casi, motivati da pubblico interesse, ovvero:
 - ogni qualvolta nella località interessata debbano effettuarsi lavori per l'esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di enti erogatori di servizi o per interventi di manutenzione, non attuabili con soluzioni alternative, da parte del condominio ove ha sede il pubblico esercizio. In tali casi il dirigente responsabile provvede a comunicare al destinatario la data entro cui il suolo dovrà essere reso libero da tutti gli arredi con rimozione a carico degli esercenti; tale comunicazione, qualora non comporti revoche della concessione, dovrà avvenire con almeno 30 giorni di preavviso, salvo casi di assoluta urgenza per interventi non programmabili di cui al successivo punto;
per l'effettuazione di lavori di pronto intervento che necessitino della rimozione immediata degli arredi, la comunicazione, motivata, al destinatario può avvenire in forma urgente, senza un preavviso. Nel caso in cui non fosse possibile la comunicazione in forma urgente per chiusura dell'esercizio, o per comprovati motivi di tutela dell'incolumità pubblica, l'ente competente all'attività di pronto intervento è autorizzato a rimuovere le strutture. I costi della rimozione saranno a carico del concessionario, ovvero recuperati dalla escussione della sola polizza;
 - per qualsiasi altro motivo di rilevante interesse pubblico.

Nel caso di sola sospensione della concessione di occupazione di suolo pubblico per motivi di interesse pubblico è previsto il rimborso del canone versato anticipatamente. Tale rimborso potrà essere riconosciuto, su richiesta del concessionario, in detrazione al canone del periodo di mancata occupazione.

In caso di sospensione, l'occupazione del suolo pubblico e l'attività ivi esercitata potrà riprendere solo quando sarà accertato il venir meno dei presupposti che hanno legittimato l'adozione del provvedimento di sospensione.

Il N. O. è altresì revocato qualora si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- le attività svolte sull'area autorizzata costituiscono causa di disturbo alla quiete pubblica e/o privata accertato dalle autorità competenti;
- in caso di mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico e degli altri tributi di legge.

I provvedimenti di sospensione e revoca del N. O. sono adottati dal dirigente competente, previa notifica di atto di diffida, con cui si intima, ove possibile, la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate, nei termini indicati nella diffida stessa.

ARTICOLO 18

RIMOZIONE DEL DEHORS SU SUOLO PRIVATO

Il verificarsi anche di una sola delle condizioni di cui al precedente art. 15, sia pure non riconducibili al caso di occupazione di suolo pubblico, comporta, previa diffida, l'obbligo della rimozione del **dehors** su suolo privato.

ARTICOLO 19

CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO

L'occupazione di suolo pubblico per l'installazione di **dehors** è temporanea ed è soggetta al pagamento del canone di occupazione del suolo pubblico. Il canone è commisurato alla superficie totale dell'area nella quale il concessionario è autorizzato a collocare il **dehors**.

Per le modalità ed i termini del pagamento del canone si fa riferimento al Regolamento Comunale.

ARTICOLO 20

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Il presente regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione di approvazione e sostituisce il precedente approvato con atto del Consiglio Comunale n. 18 del 29.02.2016.

I titolari di attività di somministrazione di alimenti e bevande con strutture tipo **dehors** di qualsiasi tipo, su suolo pubblico e privato, comunque autorizzate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, scaduta l'autorizzazione sono obbligati ad allinearsi alle disposizioni di cui al medesimo.

Eventuali concessioni di occupazioni di suolo pubblico con **dehors** e/o N. O. relativi a domande presentate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento ed ancora in istruttoria, sono rilasciate/i in base alle norme previste dal presente Regolamento.

Il presente regolamento prevale sulle norme contenute in altri regolamenti comunali vigenti qualora le stesse risultino in contrasto con esso.

ABACO ESPLICATIVO

SEDUTE





TAVOLI



TIPOLOGIE DI SEDUTE E TAVOLI VIETATE NEL CENTRO STORICO



FIORIERE VIETATE NEL CENTRO STORICO



Vasi in cemento di scarso pregio



**Fioriere realizzate o assemblate
con elementi e/o materiali di recupero**

TIPOLOGIE DI DEHORS CONSIGLIATE NEL CENTRO STORICO







